

Descrizione itinerario

Valle Santa-Corsalone

059

Collegamento fra la valle del Corsalone e la valle del Tevere per Montefatucchio, le Nocette, il passo delle Gualanciole, il Castellare e Valsavignone.

Questo itinerario sfrutta, in parte, la vecchia strada doganale e inizia dalla SP 62 (m 583), prendendo a sin., per chi viene da Rimbocchi, la carrareccia per Montefatucchio. Salendo si trovano il cimitero e la chiesina ormai abbandonata e, dopo le case di Montefatucchio, ben ristrutturate, si continua per una carrareccia fra coltivi e poi in mezzo a bosco ceduo.

Ad un bivio si prende a des. sulla mezza costa e si giunge a la Villa (m 768), una casa diroccata che si lascia sulla des., proseguendo per la pista che si inerpica sulla montagna, con diverse curve e tornanti, in mezzo a pascolo-cespugliato con ginestre, fino ad arrivare sotto monte Fatucchio. Si rientra nel bosco ceduo di cerro e la strada si svolge sulla mezza costa, quasi in piano, sul fianco sin. del monte.

Si continua sempre sulla sin. del crinale e ad un'insellatura si prende la pista che attraversa dei prati-pascolo con ginepri, ora sulla des. del crinale. Si arriva così alle Nocette (m 853) un piccolo agglomerato semidiroccato e si transita sotto la bella chiesina che, pur essendo anch'essa in parte diroccata, può ancora servire da ricocero in caso di necessità.

Dopo un tratto in des. del crinale si percorre un'ampia dorsale quasi in piano e, dopo l'innesto in sin. del sen 067 (m 855), si continua dritti riprendendo a salire.

La vecchia doganale proseguiva per le Muricce, ma adesso lo stradello non è più praticabile perché invaso da rovi ed altra vegetazione ed interrotto a più riprese da recinzione in filo di ferro spinato, per cui, giunti al bivio (m 875), si lascia in des. la strada per le Muricce, deviando per la pista che prosegue in salita fra ceduo di cerro.

Si trovano due bivi e si prosegue tenendosi sempre a des. e, dopo una breve ripida salita, ad un incrocio, si continua dritti e subito sopra si entra in una strada *carrozzabile* sterrata che si segue a des. in salita. Superato un dosso si raggiunge il Capannino (m 952), una grande casa colonica ormai abbandonata, che si lascia in des., proseguendo per la sterrata.

Dopo circa 400 metri, al bivio con il sen 059/A (m 984), si abbandona la strada e si prende a des. uno stradello che entra nei prati. Si attraversa un cancello in legno ed un fossatello e si continua in piano, entrando nel bosco di cerri. Al primo bivio si prosegue a sin. ed al secondo a des. e, dopo avere superato alcuni fossatelli con brevi sali-scendi, si comincia a salire più decisamente fino ad uscire nel pascolo-cespugliato, dove abbondano le macchie di rovi.

Si prende la pista che piega sulla sin. salendo fra la macchia e, prima di *riuscire* sul prato, si piega bruscamente a des. in piano, seguendo un breve tratto molto infrascato e superando un cancello in filo di ferro.

Poco più sopra si *esce* nei prati sommitali, che si attraversano fra querce secolari. Si gira a sin. e si segue una recinzione, raggiungendo la strada sterrata al passo delle Gualanciole, dove si incrocia il sen 50-GEA (m 1040).

Si prende a sin. la strada che scende e, dopo circa 200 metri, si abbandona per un viottolo scorciatoia che *prende* a sin., ritrovando la sterrata sopra casa Gualanciole.

Superato un cancello in ferro si trova il grande fabbricato di proprietà della C.M. della Valtiberina, che può servire da ricovero e dove c'è anche una fonte (m 980). Qui, in des., si innesta il sen 12 per Bulciano.

Il nostro percorso continua a sin. oltre una recinzione in filo di ferro spinato che occorre superare prendendo una mulattiera che, con molte curve, scende anche ripidamente, fra ceduo di cerro, fino ad un fosso che si guada trovando una pista di smacchio che piega a sin. costeggiando il fosso.

In fondo alla discesa si gira a des. e si punta verso i campi seguendo un tracciato piuttosto labile. Si costeggia il campo e si rientra nel bosco, seguendo un breve tratto infrascato fino ad un fossatello che si segue sulla sin., un pò in alveo ed un pò sul campo, finché, dopo avere attraversato il fossatello, si raggiunge la strada per il Castellare.

Si segue la strada in des. e dopo le case del Castellare (m 786) si prosegue per una carrareccia in discesa, abbandonandola dopo circa 200 metri per seguire a sin. la vecchia mulattiera un pò infrascata, sbucando nei prati sottostanti, dopo aver attraversato una recinzione in filo di ferro spinato.

Si percorre il margine sin. del prato, si trova un'altra recinzione e si continua sempre lungo il bordo sin. di questi grandi prati fino a ritrovare la vecchia mulattiera, ora più larga e ben percorribile che, in mezzo a ceduo di cerro, in discesa raggiunge il guado del torrente Cananeccia (m 625).

Si continua in riva sin. del torrente e si giunge alla strada asfaltata che si segue in discesa fino all'innesto con la SS 3 bis (m 554) presso l'abitato di Valsavignone.

Il percorso, lungo Km. 11,600, è molto interessante, anche se a volte è impossibile seguire la vecchia strada doganale perché alcuni tratti sono letteralmente scomparsi o completamente chiusi dalla vegetazione. Non presenta alcuna difficoltà e può essere percorso, sia a cavallo che in mountain-bike, purché si segua l'alternativa del sen 59/A nel versante casentino e si segua tutta la strada nel versante tiberino, onde evitare le numerose recinzioni in filo di ferro spinato ed il fondo sconnesso e ripido di alcuni tratti.

Cartina